

Auditorium Rai

Nasce il Premio Massimo Milone e va a Mentana, Siani, Paglia e Manfredi

«Un riconoscimento a una vita dedicata al giornalismo, all'informazione, all'etica della comunicazione e al servizio pubblico, svolta sempre con passione, professionalità e competenza». Con questo obiettivo nasce a Napoli il Premio Massimo Milone dedicato alla memoria del giornalista napoletano, direttore di Rai Vaticano



dal 2013 al 2023, presidente dell'Ucsi-Unione Cattolica della Stampa Italiana dal 2002 al 2008, da sempre impegnato nel sociale e nella comunicazione religiosa. La prima edizione del Premio Massimo Milone si svolgerà domani alle 17.30 nell'Auditorium della sede Rai di Napoli. Il Premio sarà suddiviso in due macroaree dedicate

rispettivamente al giornalismo e alla comunicazione, ciascuna con cinque micro-sezioni. Tra i premiati della prima edizione Enrico Mentana, direttore del TG de La7, e Ludovica Siani, vicepresidente della Fondazione Giancarlo Siani. Per la sezione comunicazione tra i premiati il sindaco di Napoli Gaetano Manfredi e monsignor Vincenzo Paglia,

presidente della Pontificia Accademia per la Vita. L'evento, che sarà condotto da Incoronata Boccia, vicedirettrice del TG1, avrà anche un intermezzo musicale con il violinista di fama internazionale Fabrizio Von Arx, direttore artistico della Fondazione Casa Stradivari. Le sculture del Premio sono dell'artista Lello Esposito.

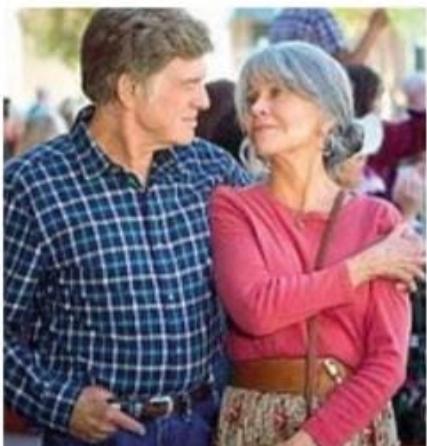
Per niente Candida



di **Candida Morvillo**

Cara Candida, un corteggiatore di gioventù si è fatto avanti su Facebook dopo sessant'anni, mi manda messaggi tutte le mattine e tutte le sere e, tutti i giorni, mi telefona. A me piaceva tanto, ma abitavamo molto distanti e lui aveva quasi dieci anni più di me. Non era gradito ai miei genitori, data la sua età, e io mi feci dissuadere con l'ingenuità della gioventù. Conobbi poi quello che sarebbe diventato mio marito e col quale sono stata felice per quarant'anni. Poi, sono rimasta vedova e sola. Ho un figlio e dei nipoti, ma li vedo solo nel fine settimana, due volte al mese: le giornate sono lunghe e avere questo corteggiatore mi fa tornare ragazzina e mi ha fatto ritrovare un buonumore, un'allegria e una leggerezza che non provavo da tempo. Andiamo avanti da otto mesi con telefonate e messaggi quotidiani e lui insiste per venire a trovarmi. La distanza è rimasta quella di 60 anni fa, per quanto accorciata dai mezzi di trasporto più veloci, ma io non voglio rivederlo: non sono più la bellezza di un tempo e temo che lui avrebbe una delusione. Soprattutto, ho dei nipoti e un figlio ai quali non potrei mai rivelare questa affettuosa amicizia. Muoio di vergogna al pensiero. Però, lui mi ha dato un aut aut: vedovo lui, vedova io, non c'è motivo per non ritrovarci e, se non accetto di vederlo, non ci sentiremo più. Gli ho dovuto dire che non ci sentiremo più, ma ora soffro, mi manca. Mi sento stupida, alla mia età, a provare questi patemi, non mi aspettavo tanto strugimento. Ma come faccio con la mia famiglia? Come potrei spiegare una

Innamorarsi ancora a 80 anni allunga la vita come nient'altro



simile infatuazione alla mia età?

Rita

Cara Rita, intanto, stai correndo con la fantasia come neanche ragazzina che eri nel secolo scorso: non si è mai visto che un primo appuntamento implichi necessariamente un fidanzamento. Anche agli occhi di tuo figlio e dei tuoi nipoti, nulla ti vieta di ricevere la visita di un vecchio amico di gioventù. Tuo figlio e i tuoi nipoti che vengono a trovarci due volte al mese dovrebbero solo essere contenti se ricevi una visita, ammesso che vengano poi a saperlo. Inoltre: ti preoccupi di non essere più la bellezza di un tempo, ma credo che neanche lui sia lo stesso di quando lo hai

conosciuto. Magari sarà lui a non piacerti più, ma la verità è che la bellezza della vostra età parla soprattutto con la lingua dell'anima e, se al telefono avete ritrovato confidenza e una conversazione piacevole, rivedersi sarà comunque bellissimo. Se poi questo sia o meno l'inizio di qualcosa, che importa? Ritieni davvero, a 80 anni, di dover rendere conto a un figlio che vedi a settimane alterne? E di poterti privare di una relazione che ti dà gioia, allegria, leggerezza e allietà gli ultimi anni della tua vita? Innamorarsi a 80 anni allunga la vita come nient'altro. Se dovesse nascere qualcosa, dovresti grata a Dio di averti regalato una compagnia amorevole quando non te l'aspettavi più. Viviamo per imparare a essere felici, non per rispettare le apparenze e assecondare presunte convenzioni sociali o il perbenismo di qualcuno. E niente come invecchiare ci fa acquisire il privilegio di poter esercitare un po' di sano egoismo. Nessuno può permettersi di giudicarti se ti prendi un pezzetto di felicità nell'ultimo miglio della tua avventura umana.

Nulla come aver paura di qualcosa Io fa poi avverare

Cara Candida, mio figlio si è invaghito di una ragazza caralbica e io mi ritrovo a essere la madre e la suocera che non ho mai pensato di essere. Ho sempre pensato che non avrei mai messo becco negli affari dei miei figli, e lungi da me pensare «mogli e buoi dei paesi tuoi», ma questa ragazza è veramente distante da noi in tutto. Sembra non avere

Il film
A sinistra, Robert Redford e Jane Fonda in «Le nostre anime di notte»



La posta del cuore

Invia le tue lettere a postadelcuore@corrieredelmezzogiorno.it oppure scrivi a **Candida Morvillo** Corriere del Mezzogiorno Vico Il San Nicola alla Dogana 9 - 80133 - Napoli

idea di cosa sia una famiglia e tantomeno di che cosa sia una cosa e come si conduce: non fa le pulizie, non cucina, non fa la spesa, per lei non esiste il concetto di sedersi a tavola e condividere un pasto. Si prepara una specie di palma cotta aprendo una scatola agli orari più improbabili e la mangia in piedi, col piatto in mano. Non ha orari, sta sempre a guardare i social o ascoltare e cantare musica delle sue parti. Parla pure zero italiano, non sembra interessata a imparare la lingua e a conversare con noi. Riconosco che è allegra, gentile, sempre col sorriso, bellissima naturalmente, e che non è stupida, è pure biologa, lavora, ma insomma, mi chiedo cosa succederà quando l'infatuazione iniziale si affievolirà. Quando avranno figli, le differenze diventeranno insostenibili e allora che accadrà: lei tornerà al suo Paese, si porterà via nostro nipote? Come mi devo comportare?

Mamma preoccupata

Cara Mamma preoccupata, se tuo figlio non si è ancora stufato di cucinare, fare la spesa, badare alla casa, mangiare da solo in piedi, avrà i suoi motivi. E di sicuro si renderà conto almeno quanto te che lui e la fidanzata hanno abitudini diverse, ma evidentemente quelle che per te sono abitudini imprescindibili, per lui contano poco. Tutti hanno qualità che ci sfuggono se li guardiamo solo coi parametri del nostro giudizio. E non è necessario che ti dica io che gli amori contrastati tendono a durare ben oltre la loro naturale durata. Metterti di traverso creerebbe un «loro due contro tutti» che compatterebbe la coppia più di quanto lo sia già fisiologicamente. Puoi esternare le tue perplessità ma non andrai oltre. Soprattutto, eviterei di galoppare con le paure per il futuro: niente come aver paura di qualcosa lo fa avverare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA